

LATINA - TERRACINA SEZZE - PRIVERNO



indioresi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail
comunicazioni@diocesi.latina.it

la domenica

Ecco, il Signore viene!

Io viene per stare in mezzo a noi, al centro della nostra esistenza. La sua è una presenza costante, non legata a momenti privilegiati e luoghi speciali. Di qui l'invito a vigilare per cogliere nella quotidianità i segni della sua presenza in mezzo a noi. Vigilare significa porci in ascolto della Parola che entra nella nostra storia; significa liberarci dagli ostacoli che impediscono di ascoltarlo e accoglierlo. Andiamo con gioia incontro al Signore!

Don Patrizio Di Pinto

Domenica, 3 dicembre 2017

Servire come Cristo diocesi. In cattedrale il vescovo Crociata ha ordinato due nuovi diaconi permanenti

DI REMIGIO RUSSO

Un momento importante per la comunità diocesana, quello vissuto domenica scorsa, nella cattedrale di S. Marco a Latina, con l'ordinazione da parte del vescovo Mariano Crociata di due nuovi diaconi permanenti, Angelo Castellucci e Walter Marchetti. I novellati sono entrambi coniugati e con figli. Angelo Castellucci, 40 anni d'età, proviene dalla parrocchia di San Francesco d'Assisi di Ciesteria. Qui è stato sempre impegnato in vari servizi pastorali, specialmente nell'ambito catechetico, è responsabile tecnico in una azienda del settore sanitario.

Invece, Walter Marchetti, 61 anni d'età, ufficiale dell'Esercito da poco in congedo per limiti d'età, è di Latina. La sua vocazione diaconale è nata, cresciuta e maturata in ambito salesiano, nella parrocchia di San Marco a Latina. In questo passo molto importante della loro vita,

Castellucci e Marchetti, sono stati accompagnati e sostenuti dai loro confratelli del collegio diaconale, il quale ora è composto da 23 diaconi, tutti permanenti. A concelebrazioni la Messa presieduta da Crociata anche vari sacerdoti, tra cui il vicario generale monsignor Mario Sbarigia, il delegato del vescovo per il Diaconato, don Livio Di Lorenzo, oltre i due rispettivi parroci dei novelli diaconi, don Giuseppe Nicolas e don Andrea Marianelli. Nel corso della sua omelia, Crociata ha ricordato che «il messaggio racchiuso nell'ordinazione di due nuovi diaconi permanenti interessa, senza timore di esagerare, la vita degli uomini di oggi e interpella tutti noi credenti». Inoltre, «il messaggio che viene, dunque, dall'ordinazione diaconale si parla anche della regalità di Cristo e del cristiano. Perché per Cristo e per i

suo discipoli regnare vuol dire non comandare e spadroneggiare, ma servire». C'è stato spazio anche per i riferimenti alle vie personali dei due ordinati, uno ancora in fase lavorativa mentre l'altro ha iniziato a vivere il mondo della pensione. La questione centrale è che in ciascuna delle due situazioni viene messo il proprio tempo, quello che residua dagli impegni lavorativi o dal merito riposo dopo decenni di impiego, a favore degli altri e tra questi i più

Sono Angelo Castellucci e Walter Marchetti, di Ciesteria e di Latina, intorno a loro la festa delle comunità parrocchiali e delle rispettive famiglie per il nuovo servizio

poveri. Uno stile di vivere la vita tale da essere anche un segno che la comunità diocesana deve saper leggere. Lo ha rimarcato sempre il vescovo Crociata: «Abbiamo bisogno di raccogliere tale messaggio, perché troppo volte la fede e il senso dell'appartenza ecclesiale sono tiepidi, non trovano in noi passione, impegno, generosità. Abbiamo tutti doni, ma manchiamo della volontà di metterli a frutto e a disposizione degli altri. L'indolenza, poi, si respira nell'aria al giorno d'oggi: ognuno vuole solo stare tranquillo, non avere grattacapi, passare il tempo senza pensieri. Un simile modo di vivere non può esserci



Walter Marchetti, il vescovo Mariano Crociata, Angelo Castellucci

consono. Disponiamo del tempo della vita per portare frutto. Noi credenti dobbiamo avvertire questa urgenza, e quasi la sua necessità, come una responsabilità nei confronti di Dio e degli altri, perché la vita è un dono di cui rendere conto, in ogni suo attimo e in ogni suo respiro». Certamente, non è semplice acquisire questo stile che

richiede tanta maturazione. Tuttavia, il credente deve ricordare che per lui «la vita è una militanza, un impegno costante e mirato, che dà gioia a chi rende il servizio prima che a quelli ai quali esso viene reso. Se lo imparassimo tutti un po' di più, anche la convivenza sarebbe diversa, staremmo tutti un po' meglio», ha concluso Crociata.

pastorale



Tempo di Avvento e Natale, disponibili i sussidi pastorali

Da questa domenica sono disponibili i sussidi pastorali per il tempo di Avvento. Potranno essere ritirati presso la Segreteria della Curia vescovile, a Latina, nei consueti orari di apertura al pubblico. Come negli ultimi anni il "sussidio" è materialmente diviso in tre opuscoli che destineranno rispettivamente ai centri di ascolto e discernimento della Parola, alle famiglie e alla guida liturgica in parrocchia. La proposta dei Gruppi di ascolto e discernimento della Parola nasce dall'esigenza di far mutare la comunità perché diventi sempre più luogo di accoglienza di Dio che viene. Tuttavia, non si può riconoscere né accogliere chi non si è mai ascoltato con attenzione e passione. Ascoltare la Parola per viverla, dunque, è scegliere di entrare nel cuore vivo dell'Avvento, in quanto abilita il credente a riconoscere il Signore nel suo Natale, a riconoscere il Dio-con-noi, l'Emmanuel, è spiegato nell'introduzione al materiale.

La struttura del sussidio per i centri di ascolto della Parola si pone l'intento di condurre gradatamente in un ascolto vivo del Vangelo che segna il passo domenicale e festivo dell'Avvento e del Natale. All'inizio vi è sempre una preghiera, poi si passa alla proposta di un testo evangelico che è considerato il momento più solenne, segue «la voce della Tradizione» con un brano di uno dei Padri della Chiesa, infine gli spunti per una riflessione personale grazie a un breve commento e alcune domande che stimolano ad interrogarsi su se stessi e sull'intera comunità parrocchiale. Il sussidio per la famiglia fornisce una scheda ogni giorno partendo da un passo del Vangelo seguito da un brano del magistero o dei Padri della Chiesa; poi una preghiera e infine, si trova uno spunto di riflessione, anche attraverso alcune domande. Nella vita comunitaria sarà utile il sussidio per la liturgia così da organizzare i riti domenicali orientati a far riscoprire la bellezza della Messa.

Cori

Ciuffa ai vertici del folklore

Un successo personale ma che pota anche lustro alla città. La 26enne corese Giulia Ciuffa, del Giffò Giovani Italia e del Latium World Folkloric Festival Giffò, è stata eletta in Indonesia come nuovo vicepresidente mondiale del Giffò Youth Coordination Committee oltre a essere stata confermata rappresentante dell'importante Giffò Festival Commission. Il Giffò - Conseil International des Organisations de Festivals de Folklore et d'Arts Traditionnels - fondato nel 1970 in Francia, è partner ufficiale dell'Unesco, accreditato presso lo stesso Unesco nel Comitato per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale. Si tratta di una Ong presente in ben 120 Paesi del mondo e che coordina più di 300 Festival internazionali del folklore, unendo migliaia di volontari sotto il segno dell'educazione alla cultura della pace e della promozione dello scamb culturale, dell'amicizia e della fratellanza tra i popoli. Le elezioni per il triennio 2017/2020 si sono svolte in occasione del 47° Congresso Mondiale del Giffò, che si è tenuto in Indonesia, cui hanno partecipato membri di manifestazioni folkloriche provenienti da quasi 50 Paesi di tutto il globo, tra cui Giulia Ciuffa per il Latium Festival di Cori.

Uno sguardo al futuro per Rio Martino

Un'opera attesa da ormai venti anni e che si avvia ormai a conclusione, seppur non in modo definitivo. Riguarda il porto canale di Rio Martino, che lungo il litorale segna il confine tra i comuni di Latina e Sabaudia. Già si pensa al futuro dell'area, situata ridosso del Fogliano e del parco nazionale del Circeo, specie in termini di rilancio turistico visto che il progetto prevede ormeggi per circa trecento posti barca. Nel frattempo è parte integrante della stessa opera anche un'area oggetto di rinaturalizzazione della duna originaria a ridosso della foce del canale, dal lato del comune di Sabaudia. Nei giorni scorsi, per fare il punto della situazione, la presidente

della Provincia di Latina, Eleonora Della Penna, ha effettuato un sopralluogo dell'area cui ha preso parte il progettista e direttore dei lavori, professor Alberto Noli. Questi ha spiegato alla presidente e ai dirigenti dell'ente i dettagli dell'opera il cui costo, per il secondo stralcio iniziato nel 2016, è di circa 7,5 milioni di euro. «La Provincia, insieme alla Regione e al Ministero che hanno dato il loro contributo - ha affermato durante l'incontro la presidente Della Penna - ha fatto la propria parte anche in termini di competenze sul piano tecnico visto che la realizzazione dell'opera è stata completamente a carico del nostro ente. Il nostro impegno come ente non finisce qui.

Siamo in presenza di un'opera fondamentale per lo sviluppo di questo territorio e non solo dei comuni che la ospitano, e per questo ritengo che come Provincia possiamo continuare a dare il nostro sostegno sul piano tecnico e organizzativo proprio per il ruolo di ente di area vasta. Si tratta di mettere insieme più protagonisti, in questo caso i Comuni di Latina e Sabaudia, per collaborare con loro e coordinare tutti i lavori post opera che per noi diventa fondamentale a tutto il territorio provinciale e quindi all'utenza futura. Sono pronta a convocare un tavolo di confronto con i Comuni e gli enti interessati proprio per parlare del futuro del porto canale».



La foce di Rio Martino

Donato un defibrillatore per il Terracina Calcio

L'associazione Anna Laura Onlus di Terracina ha donato un defibrillatore alla squadra giovanile del Terracina Calcio. La consegna è stata fatta proprio nei giorni scorsi dal presidente della onlus Rosario L'Esposito e da sua moglie e socia fondatrice Elena Masci. I vertici della società hanno apprezzato questo dono che è uno strumento idoneo alla sicurezza e ringraziato l'Associazione Anna Laura, sempre presente in ogni luogo con iniziative concrete al servizio della vita. Con questa donazione si con-

ferma l'impegno civile della onlus terracinese ormai giunta al suo undicesimo anno di attività. «L'Associazione Anna Laura prende il nome da Anna e Laura, le mie figlie prematuramente scomparse ed è nata proprio per dare seguito al desiderio di nostra figlia Laura di operare in un cammino di solidarietà verso il prossimo e in particolare a favore dei malati oncologici», ha spiegato lo stesso presidente. «L'attività continua per contribuire a migliorare l'accoglienza dei malati».

Emma Altobelli



Un momento del convegno

La comunità che conosce e accompagna i giovani

DI EMANUELA MASSARO

Particolare apprezzamento ha ricevuto il convegno diocesano, organizzato su due giorni, tenuto il 23 e 24 novembre scorso in Curia, a Latina. Più che chiaro il titolo: «Una Chiesa che cresce con quelli che crescono», tema in linea con l'orientamento espresso dal vescovo Mariano Crociata nella Lettera pastorale di questo anno: la cura dell'intera comunità per l'Iniziazione Cristiana. Il convegno, in particolare, è stato dedicato ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni d'età, quelli interessati dal cammino di Iniziazione Cristiana. Due gli aspetti: Conoscere ed Accompagnare. A relazionare sul «Conoscere», la professoressa Alessandra Augelli, dell'Università Cattolica, esperta in pedagogia della famiglia, la quale ha traggato le caratteristiche dei preadolescenti: faticano a confrontarsi con il limite, con il dolore, con i «no»... perché nella società odierna il dolore e la morte sono diventati tabù e gli adulti

tendono ad assecondarli, non spronandoli a crescere. La sfida è quella di aiutarli a trovare il proprio posto, sollecitandoli con quotidiane sfide educative. Fondamentale per questa età la costruzione degli spazi amicali: l'amico diventa un «laboratorio» per capire se stessi. Si tratta di un'età ambivalente, in cui la velocità dei desideri si scontra con la lentezza dei traguardi raggiunti. Un'età per cui si sono persi i riti di passaggio definiti, proiettando all'infinito l'età adolescenziale, un passaggio che può essere una perdita, ma anche una grande possibilità. Il secondo giorno, don Tommaso Castiglioni, dell'Ufficio catechistico dell'Arcidiocesi di Adriano, sul tema «Accompagnare» ha indirizzato il proprio intervento dal punto di vista pastorale partendo dal brano del Vangelo di Luca relativo al ritrovamento di Gesù dodicenne nel tempio di Gerusalemme. Da qui ha estrapolato 7 concetti chiave, cui ha legato dei passi concreti che una comunità può compiere: Tradizione, cioè far memoria di chi ci ha preceduto

e tramandato la fede, tornando a raccontare i grandi della storia della Chiesa, perché la santità è contagiosa; Lavoro, ovvero la fede che si fa cultura, cioè criterio per giudicare le cose della vita; Vocazione, nel senso di recuperare una visione della vita come dono a cui è connessa una chiamata che genera responsabilità; Pasqua, che è accettare la fatica, il sacrificio; Desiderio di protagonismo, cioè essere disposti a lasciarsi educare mentre educiamo; Primato della grazia, che è mettersi nelle condizioni di sperimentare la Provvidenza, avendo il coraggio di uscire; Accogliere chi ritorna, creando comunità che siano case, dando il primato al cammino del singolo, piuttosto che ai «numeri». Il vescovo Crociata ha sottolineato come la sfida è quella «di lasciare le nostre sicurezze per comunicare un'esperienza, un modo di vivere» e offrire una proposta educativa valida per evitare che gli spazi vuoti siano riempiti da altri. «La questione dei ragazzi è in realtà la questione degli adulti», ha concluso Crociata.

Chi sono i relatori

Alessandra Augelli è docente di Pedagogia della Famiglia alla Cattolica. Ha esperienza di formatore in diversi enti pubblici e privati nell'ambito socio-educativo e socio-sanitario. Don Tommaso Castiglioni è presbitero della diocesi di Milano dal 2004. Nel dicembre 2009 ha conseguito la Laurea in Teologia dogmatica con una tesi di sacramentaria sulla mistagogia dei Padri del IV secolo. Presso la Curia arcivescovile è collaboratore del Servizio per le Catechesi e del Servizio per i Ragazzi, gli Adolescenti e l'Oratorio.